

CONOSCI L'ORSO

ANALISI SULLA CONOSCENZA
DELL'ORSO IN TRENTINO





QUESTIONE ORSO

l'educazione al comportamento parte dalla conoscenza.

Ogni anno, prevalentemente in estate, riaffiora la “questione orso” che divide la popolazione trentina, residenti e turisti, tra chi è convinto che l'orso sia un animale che deve essere rispettato e lasciato agire all'interno del suo ambiente naturale e chi, al contrario, vorrebbe si prendesse una posizione decisa per la sua limitazione o allontanamento. Attraverso la piattaforma CitizenTalk (sito web e Social network), dopo aver fornito materiale informativo (comprese le interviste – Position Paper - ad alcuni esperti di settori vicini al tema “orso”), si sono stimolati i cittadini a fornire informazioni in modo strutturato, per poi elaborare ipotesi di lavoro non sulla base di impressioni ed emozioni personali ma sulla base di un contributo il più possibile misurato e ragionato.

Si è in questo modo voluto fornire un concreto esempio di approccio ai wicked problems (cioè i problemi difficili, se non impossibili da risolvere in modo condiviso da tutti), di come proporre ed utilizzare (anche) la tecnologia per definire un percorso di valutazione del grado di



conoscenza diffusa su tematiche complesse, cioè definire il giusto perimetro all'interno del quale muovere successive campagne di formazione e sensibilizzazione.

Il questionario affronta (e certo non esaurisce) il generale tema del rispetto della montagna, della conoscenza di tutta la fauna presente, zoomando poi sulle specifiche abitudini comportamentali e grado di pericolosità percepita dell'orso, allo scopo di raccogliere elementi per una definire la comunicazione volta a sensibilizzare tutti i cittadini verso i giusti comportamenti da tenere, a difesa dell'uomo ma anche dell'orso.

Da esso emerge come l'orso con il capriolo, il cervo, l'aquila ed il camoscio siano da tutti riconosciuti come animali certamente presenti sul territorio trentino, ma ad esempio il 20% circa ignora la presenza del lupo e dello stambecco ed il cinghiale è considerato solo dal 66,4% del campione, nonostante siano anch'essi tutti da tempo presenti nei nostri boschi.

In particolare, l'orso è ritenuto dall'86% dei rispondenti un animale scomparso, che si era estinto in passato ed è stato reintrodotta dall'uomo, ma non è così: anche se in pochissimi esemplari, l'orso è stato sempre presente in Trentino, nella zona del Parco Naturale Adamello





Brenta ed a partire dal 1999 è stata “solo” aumentata la presenza nell’ambito del progetto Life Ursus. Viceversa le risposte indicano che in pochi sanno che il cervo, lo stambecco, il lupo ed il cinghiale erano totalmente spariti dal territorio trentino. Il cervo e il lupo sono ritornati spontaneamente nel corso degli anni, il cinghiale è tornato in parte spontaneamente dal Veneto, ma in parte è stato anche reintrodotta tramite rilasci illegali e lo stambecco delle Alpi è stato reintrodotta dai Servizi Forestali nel 1995.

Al questionario, proposto on line l’inverno scorso per circa un mese attraverso il sito www.bearme.it, hanno risposto 1.058 soggetti, per la maggior parte residenti in Trentino. Un numero molto significativo di adesioni, raggiunto con zero-budget, che ha superato di molto le performance di iniziative simili (cioè questionari online su altri temi) realizzati da soggetti privati o istituzionali con budget molto importanti, a dimostrazione del fatto che il tema è di interesse generale. In particolare i giovani (tra i 26 e i 35 anni) si sono rivelati più sensibili alla questione, anche per la maggiore attitudine a rispondere online, ma significativa è stata anche la partecipazione di persone più mature, a dimostrazione di come questi strumenti siano accessibili da tutti. In particolare, le persone comprese tra 18 e 45 anni di età hanno rappresentato il 73,7% degli intervistati, mentre quelli che vanno





dai 46 a oltre 65 anni ne rappresentano il 26,3%. Tra chi risiede in Trentino, gli abitanti delle città principali si sono sentiti più coinvolti dall'iniziativa, mentre sono soprattutto i vacanzieri, tra chi non risiede in Trentino, ad avere dato il loro contributo alla costruzione del report finale. Sicuramente un importante fattore di successo, che ha avvicinato molti alla piattaforma, è stata la capacità di rappresentare in forma grafica accattivante le informazioni. Molti di coloro che utilizzano questi strumenti ritengono infatti esaurito il compito una volta attivata la piattaforma tecnologia per raccogliere i dati online, ma non è così: per avere successo è fondamentale lo studio dei contenuti da proporre da parte di esperti del settore, definire uno "stile" coerente nella forma/gergo utilizzati e, soprattutto, la cura grafica dei contenuti, riportati il più possibile in forma di "infografica". In questo la soluzione CitizenTalk si distingue da altre soluzioni sul mercato e con un Team multidisciplinare di esperti è capace di sciogliere le rigidità delle piattafor-



me tecnologiche più diffuse e creare una vera soluzione multicanale (web & social) personalizzata, fatta su misura ed a basso costo. La necessità di ricercare informazioni per frequentare in modo "corretto" boschi e montagne è sentita, e la modalità prevalente è quella del web, utilizzata dal 72% dei



rispondenti, ma anche il passa parola è utilizzato da un sorprendente 55,4% del campione. L'approccio all'informazione ci mette di fronte quindi ad una sfida abbastanza curiosa poiché sembrerebbe passare prevalentemente da due canali, per un certo verso, opposti: il web ed il passa parola. Non scontata è anche la considerazione del fatto che la modalità "web" è la più utilizzata tra gli over 65 ed il passa parola è molto frequente soprattutto tra i giovanissimi. Nel mezzo troviamo altre modalità abbastanza consuete, come le guide turistiche e i libri (35,4% e 31,6%), mentre i





social network non hanno ancora riscosso il successo che ci si poteva attendere, utilizzati solo dal 16,3% degli utenti.

Suscita qualche sorpresa anche considerare come siano le fasce di età più giovani a sentirsi particolarmente preoccupate dalla presenza dell'orso, mentre via via che si cresce con l'età il timore diminuisce, forse grazie anche ad una maggiore consapevolezza della natura di questo animale che aiuta a superare paure indotte da una informazione talvolta "aggressiva". Anche questo appare comunque un'indicazione importante e non scontato su cui ragionare, per attivare una corretta comunicazione e per arginare un possibile preoccupante fenomeno che potrebbe, nel tempo, portare a ridurre la frequentazione di certe zone: il 32,8% del campione ha infatti dichiarato che sapere che l'orso frequenta certe zone potrà spingerlo a scegliere altre mete e destinazioni.





bearme.it